

Realizziamo il futuro da Treviso all'Europa

Le nostre 5+1 proposte per la città:

1. **Ciclabile come Amsterdam**
2. **Viva come Barcellona**
3. **Sicura come Monaco**
4. **Digitale come Tallinn**
5. **Aperta come Brighton**
- +1. **Grande Treviso città Europea**



Ciclabile come Amsterdam

Hanno chiamato ciclopolitana (metropolitana per biciclette) i percorsi già esistenti. Il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile, dopo 3 anni dai tavoli a cui abbiamo partecipato anche noi, deve ancora essere approvato. Si vuole eliminare il traffico continuando a dare priorità alle auto e aggiungendo strade, quando è dimostrato dalla letteratura scientifica che sortisce l'effetto opposto.¹

Per la mobilità sostenibile serve una rete comoda, veloce e sicura: una valida alternativa all'uso dell'auto.

→ Incroci e percorsi separati e sicuri.

Strade scolastiche, estensione delle zone 30 km/h², che in Europa hanno portato anche ad un aumento della qualità dell'aria³, e "case avanzate" agli incroci per dare più spazio alle persone e mettere al sicuro gli utenti deboli: chi usa biciclette, sedie a rotelle e passeggini.

→ Sottopassaggi, rastrelliere sicure, illuminazione.

Spostarsi deve significare accedere ad un servizio confortevole: si può rendere facile attraversare la ferrovia e sicuro percorrere le strade illuminate da lampioni "intelligenti"⁴.

→ Segnaletica, infrastrutture e servizi inclusivi.

Segnaletica sonora e tattile ad ogni incrocio, ad ogni fermata e su ogni mezzo pubblico. Pedane e marciapiedi rialzati per accedere ai trasporti. Percorsi ampi, con pavimentazione liscia e sempre dotati di rampe.

→ Mezzi pubblici notturni.

Per inquinare meno ed evitare le stragi del sabato, proponiamo di sperimentare corse nei fine settimana, di sera e in occasione di eventi sportivi. Autobus più compatti nel centro storico, mezzi in sede separata per collegare la stazione ai poli scolastici e sportivi: i mezzi pubblici non sono competitivi se restano imbottigliati nel traffico.

→ Parcheggi multipiano alle porte della città.

Le strade residenziali dei nostri quartieri non devono più essere un parcheggio diffuso, ma uno spazio sicuro per tutte le famiglie. Predisponendo spazi adeguati e ben collegati la sosta organizzata potrà coincidere con la ricarica delle automobili elettriche.

¹ *Latest Evidence on Induced Travel Demand: an Evidence Review*, indagine del 2018 del Ministero dei Trasporti dello UK

² *None of the European cities that lowered the speed limit to 30 km/h regrets it*, studio comparato sulle città europee che hanno implementato tale limite

³ Ibid.

⁴ *In arrivo i lampioni intelligenti di Enel X per tagliare spese ed emissioni di CO2*, TeleAmbiente

Viva come Barcellona

La maggior parte delle splendide piazze del centro storico sono parcheggi, non riservati ai residenti. La città è poco attrattiva per i giovani, che se ne vanno, e per le coppie, che trovano casa più facilmente nei comuni vicini e per le quali non ci sono asili a prezzi accessibili.

Una città viva dà spazio alle persone, prima di tutto.

→ Spazi pubblici vivaci, aperti, verdi.

Facilitare l'organizzazione di eventi serali vicino al centro, pur tutelando i residenti. Sperimentare l'urbanistica tattica⁵ per animare piazze, spiazzi e aree residuali. Parchi attrezzati anche per lo sport in ogni quartiere, attingendo ai fondi per la rigenerazione urbana.

→ Arte e cultura.

Nella città in cui ogni evento è "incantato", abbiamo perso gallerie d'arte a cielo aperto⁶ e guardiamo ai musei solo come un'attrazione turistica. Incentiviamo e promuoviamo l'attivazione di associazioni e cittadinanza, riapriamo i teatri nei quartieri anche attraverso progetti temporanei⁷.

→ Case di quartiere, scuole aperte fino a sera.

I quartieri non devono essere solo dormitori, ma centri vivaci: sosteniamo l'apertura di spazi per le associazioni e per chi cerca un luogo in cui lavorare, studiare o socializzare, anche sfruttando gli edifici pubblici sottoutilizzati.

→ Case e servizi per tutte le famiglie.

Facilitare l'accesso alla casa in particolare per i giovani, incentivando l'ingresso nel mercato degli immobili sfitti attraverso la modulazione dell'IMU e l'attivazione di un fondo di garanzia che tuteli proprietari e inquilini. Valutare l'apertura di un terzo asilo pubblico.

→ Partecipazione.

Far partecipare la cittadinanza ai processi decisionali e/o progettuali aumenta l'efficacia degli interventi e favorisce la coesione. Assemblee cittadine, questionari, proposte di iniziativa popolare e referendum: gli strumenti a disposizione del Comune esistono, ma non vengono utilizzati.⁸ Per facilitare il coinvolgimento di cittadini e famiglie è necessario prevedere anche *baby-sitting*, (il comune può predisporre un "albo baby-sitter" come già fatto in varie città d'Italia e anche nella nostra provincia)⁹ e presenza di interpreti LIS.

⁵ *Cos'è l'urbanistica tattica*, di Gabriele Gargantini, ilPost

⁶ *Costi troppo alti e Comune assente: il Festival Anthropica dice addio alla Restera*, di Brando Fioravanti, TrevisoToday

⁷ Progetto *Cineroleum*, del collettivo londinese Assemble

⁸ Art. 51, 52, 53, 54 bis, 55 dello Statuto del Comune di Treviso

⁹ *Zero Branco, nasce l'albo comunale "baby sitter"*, TrevisoToday

Sicura come Monaco

Chi non ha una casa sembra una minaccia al decoro, piuttosto che una persona da aiutare. I nostri nonni sono soli, così come chi è adolescente è disorientato. Viviamo in una delle aree con maggiore inquinamento da polveri sottili in Europa, e si dà la responsabilità a chi non può permettersi un'auto nuova: ma la prima causa è come scaldiamo i nostri ambienti¹⁰.

La sicurezza non si raggiunge con muri e ronde, ma con servizi e cura.

→ Presidi territoriali.

In tutta Europa esistono centri diurni in cui giovani e anziani, insieme, possono trovare un ambiente sicuro, controllato ed educativo. Istituire lo psicologo di quartiere, in seguito al successo della sperimentazione.

→ Accoglienza e integrazione.

Evitare che quartieri, strutture e scuole siano ghetti: l'integrazione può esistere solo se è diffusa. Attiviamo progetti per l'inserimento al lavoro attraverso attività di cura e abbellimento dello spazio urbano e dei beni pubblici.

→ Un ambiente sano.

La prima causa della produzione di pm10 e pm2,5 è il riscaldamento: serve incentivare maggiormente la transizione a fonti meno impattanti. Il verde urbano dà un grande contributo alla mitigazione delle temperature, all'assorbimento di inquinanti e al benessere psicologico. Fermare le opere di cementificazione o escavazione in prossimità di aree umide e sulle falde.

→ Sicurezza energetica.

Per accelerare la transizione a fonti di energia rinnovabili e a basso impatto climalterante è possibile individuare *go-to-areas* per gli impianti di generazione. Incentivare l'adesione a comunità energetiche.

→ Città femminista.

Una Treviso per tutt3: sensibilizzare sulla violenza che viene minimizzata o banalizzata. Finanziare le case rifugio. Favorire la partecipazione di donne e giovani alla progettazione dello spazio pubblico, che spesso è pensato da uomini per uomini. Una vera educazione all'affettività che inizi, non ipocritamente, presto.

¹⁰ Relazione sulle emissioni in atmosfera in Veneto 2017, INEMAR

Digitale come Tallinn

L'economia si muove sempre di più in ambito digitale, ed è una grande occasione per la futura prosperità della città. Allo stesso tempo, il digitale può ridurre il divario tra cittadini e istituzioni rendendo l'accesso ai servizi pubblici più semplice ed equo; promuovendo inoltre l'inclusione sociale, soprattutto per le persone con disabilità o che vivono lontano dagli uffici.

Acceleriamo la digitalizzazione della città imparando dai migliori.

→ Casa delle start-up.

Mettere a disposizione servizi e risorse per aiutare le startup a crescere e a svilupparsi, come ad esempio spazi di lavoro condivisi, attrezzature e tecnologie avanzate, servizi di assistenza legale e amministrativa, supporto nella ricerca di finanziamenti e accesso a reti di contatti professionali.

→ Comunicazioni che chiunque può capire.

Implementare un linguaggio accessibile e inclusivo anche per persone ipovedenti e sorde. Fornire informazioni chiare prevedendo una comunicazione multilingue anche sul sito e sulle pubblicazioni istituzionali.

→ Educazione digitale.

Ridurre il divario digitale, organizzando sessioni di tutoraggio per tutte le età gestite da Progetto Giovani e associazioni del volontariato.

→ Amministrazione proattiva.

Migliorare la pubblicità delle decisioni prese dall'istituzione comunale, per esempio attivando sistemi di notifica e servizi sull'app IO. Singolo punto di contatto fra cittadini e amministrazione.

→ Formazione per i lavoratori della PA ed evoluzione tecnologica.

Sfruttare il ricambio generazionale e investire di più in una formazione continua dei lavoratori, per i bisogni in continua evoluzione dell'amministrazione. Inoltre costituire un'infrastruttura informatica trasparente grazie all'utilizzo di software open source, per ridurre i costi e il rischio di uso non autorizzato dei dati da terze parti¹¹, sfruttando anche gli standard europei già esistenti.¹²

¹¹ *How I changed the law with a GitHub pull request*, Joshua Tauberer, Ars Technica

¹² Commissione Europea: riferimenti sull'architettura di interoperabilità

Aperta come Brighton

Tutti possono imparare da tutti. Le generazioni più anziane hanno spesso difficoltà a navigare nel mondo digitale, mentre sempre di più i giovani si trovano senza la rete di supporto che una volta era costituita da nonni e parenti per i motivi più disparati, in primis un trasferimento lontano dalla famiglia.

La città di Treviso che vogliamo si impegna a ricucire le comunità, troppo spesso separate per opposizioni generazionali, di origine e di identità di genere, orientamento sessuale e altro.

→ **Un'amministrazione sensibile.**

Formare adeguatamente il personale per fornire supporto ai cittadini con disabilità, anche attraverso gli strumenti di assistenza tecnologica. Contrastare gli stigmi con attività di sensibilizzazione.

→ **Aderire alla rete Re.a.d.**

Unirsi alla Rete nazionale delle Regioni e degli Enti Locali per prevenire e superare l'omobitranfobia, scambiando buone pratiche con le altre amministrazioni per raggiungere la piena applicazione dei principi costituzionali.

→ **Orgoglio, non indifferenza.**

Patrocinio e sostegno al *pride*. Percorsi educativi nelle scuole che includano tutte le sfumature nello sviluppo dell'identità e sessuale dei giovani, a partire dalle elementari. Aprire una consultoria per le persone LGBTQIA+ gratuita, che fornisce supporto psicologico e informazioni.

→ **Collaborazione intergenerazionale.**

Programmi di aiuto reciproco inter-generazionale, organizzati e supportati dalle istituzioni, creano comunità più unite e persone più felici, meno sole e con maggiori possibilità di successo nel loro futuro. Iniziative di questo tipo affrontano anche l'isolamento di anziani e giovani e rappresentano un modo per entrambi di scambiare esperienze di vita.¹³

→ **Unità nella diversità.**

progettazione di edifici pubblici accessibili, l'installazione di segnaletica multilingue e la creazione di parchi e aree giochi pubbliche¹⁴ che tengano in considerazione le diverse esigenze delle comunità.

¹³ *Older people offer resources that children need*, Clifton B. Parker, Stanford News

¹⁴ Letteratura sulle aree gioco pubbliche inclusive, di Landscape Structures

Grande Treviso città Europea

Il capoluogo e i comuni vicini condividono già molti servizi erogati da consorzi (es. Contarina), e partecipano insieme a bandi di finanziamento. Le scelte di pianificazione urbanistica restano però separate: subito fuori dai confini comunali stanno crescendo quartieri che insistono su Treviso senza essere integrati nelle scelte di governo.

→ **La grande Treviso, per davvero.**

Iniziare un percorso di integrazione amministrativa, per razionalizzare i costi e avere una maggiore efficacia dell'azione di governo.

→ **Integrazione europea.**

Avviare progetti di sensibilizzazione verso la coesione europea, promuovendo la partecipazione della cittadinanza alle scelte politiche attraverso gli strumenti preposti, come le Iniziative dei Cittadini Europei.

→ **Scambi internazionali.**

Rendere i gemellaggi e gli scambi europei non solo una cortesia istituzionale ma una concreta opportunità di importare buone pratiche e arricchire la cultura. Estendere la promozione degli scambi internazionali anche a chi lavora, non solo a chi studia.